

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXIX - numero 44

30 Ottobre 2022

Don Alfredo Di Stefano

INCONTRARE GESU' CI RENDE LIBERI

C'è un **Rabbi** che riempie di gente le strade. Tanta gente, al punto che **Zacchéo**, piccolo di statura, ha davanti a sé un muro. Ma questo piccolo-grande uomo non ha complessi, ha un **obiettivo**: vuole vedere Gesù.

Di parlargli non spera, e invece di nascondersi dietro l'alibi dei suoi limiti, cerca la soluzione: **l'albero**.

Zacchéo agisce in nome non della paura ma del **desiderio**, e così diventa creativo, inventa, va' controcorrente, respira un'energia che lo fa correre avanti e salire in alto.

Gesù passando alzò lo sguardo: guarda quell'uomo dal basso verso l'alto, come quando si inginocchia e lava i piedi ai discepoli. Dio non ci guarda mai dall'alto in basso, ma sempre dal basso verso l'alto, con infinito rispetto, annullando ogni distanza.

Lo sguardo di Gesù: il solo sguardo che non giudica, non condanna, non umilia, e perciò libera; che va diritto al cuore e interpella la parte migliore di ciascuno, quel frammento puro che nessun peccato arriverà mai a cancellare.

Zacchéo vuol dire «**Dio si ricorda**». Ma non del tuo peccato, bensì del tuo tesoro si ricorda. Zacchéo cerca di vedere Gesù e scopre che Gesù cerca di vedere lui. Il cercatore si accorge di essere cercato, l'amante scopre di essere amato: **Zacchéo, scendi, oggi devo fermarmi a casa tua**.

«**Devo**» dice Gesù, devo fermarmi!

Dio deve cercarmi, deve farlo per un suo intimo bisogno: a Dio manca qualcosa, manca Zacchéo, manca l'ultima pecora, manco io.

Se Gesù avesse detto: *Zacchéo, io ti conosco bene, so che sei un ladro, se restituisci ciò che hai rubato verrò a casa tua*. Credetemi: Zacchéo sarebbe rimasto sull'albero.

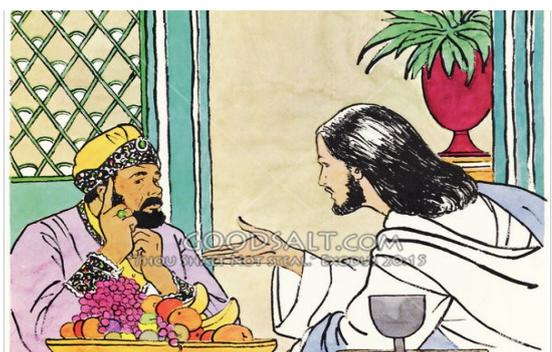
Zacchéo prima incontra, poi si converte: incontrare uno come Gesù fa credere nell'uomo; incontrare un uomo così rende liberi; incontrare un Dio che non fa prediche e non condanna, ma che si fa amico, moltiplica l'amicizia.

Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Poche parole: **fretta, accogliere, gioia**, che dicono sulla conversione più di tanti trattati. **Apro la casa del cuore a Dio, con fiducia, e la gioia e la vita si rimettono in moto**.

Infatti vediamo la casa di Zacchéo riempirsi di amici, il ricco diventare amico dei poveri: «*Metà di tutto ciò che ho è per loro*». Come se i poveri fossero la metà di se stesso.

Oggi a casa tua. Dio alla portata di ognuno. Dio nella casa: alla mia tavola, come un familiare, intimo come una persona cara. Perché Gerico è su ogni strada del mondo: per ogni piccolo c'è un albero, per ognuno uno sguardo. La casa di Zacchéo è la mia.

Attendo nella mia casa il Signore?



Piste di lavoro per il Sinodo:
10. METODO

Per dare forma e concretezza al processo sinodale è stato proposto un **metodo di ascolto** delineato secondo i principi della **conversazione spirituale**.

Non è stata l'unica strada percorsa; accanto ai piccoli gruppi sinodali, sono stati realizzati anche incontri e confronti assembleari, colloqui con singole persone; somministrazione di questionari, realizzazione di documenti da parte di alcuni gruppi.

La varietà dei metodi e degli strumenti rappresenta una ricchezza, ma a condizione che si salvaguardi la **coerenza dei mezzi con il fine**, che è **promuovere le relazioni e la costruzione di legami**.

Le restituzioni hanno segnalato un diffuso e cordiale apprezzamento per la **conversazione spirituale** attorno alla Parola di Dio, con i suoi **tre passi**:

la **presa di parola** da parte di ciascuno dei partecipanti, così che nessuno resti ai margini;

l'ascolto della parola di ciascuno da parte degli altri e delle risonanze che essa produce;

l'identificazione dei frutti dell'ascolto e dei passi da compiere insieme.

Questo metodo ha consentito di avviare o ricostruire percorsi comunitari, grazie all'attenzione alle **risonanze profonde** con l'esclusione di forme di dibattito o discussione, che ha permesso alle persone di **raccontarsi senza sentirsi giudicate**.

Inoltre ha spinto a entrare in contatto con il **piano delle emozioni e dei sentimenti**, più profondo di quello della logica e dell'argomentazione razionale, e per questo meno frequentato, ma di grande importanza in termini antropologici e di fede: **è su questo piano che la persona decide di mettersi veramente in gioco e di affidarsi**.

Si spiega così la diffusa richiesta di assumerlo come **prassi ordinaria**, in particolare per attivare gruppi di ascolto e discernimento.

Ugualmente si è messo in luce il **timore** che l'entusiasmo e la voglia di partecipazione che l'esperienza dei gruppi sinodali ha generato possa spegnersi presto, se ad essa non viene data **continuità** e se il processo sinodale avviato non condurrà a **cambiamenti concreti** (*prassi e istituzioni*).

**DALLA VEGLIA MISSIONARIA
ALL'AIUTO CONCRETO**

Venerdì scorso nella chiesa di S. Barbara a Fontana Liri si è svolta la **Veglia di preghiera** per la Giornata missionaria e il dott. Augusto Vinciguerra ha presentato i **4 missionari** che a metà novembre andranno con lui e con don Pasqualino Porretta in **Africa**: la ginecologa Cristina Donfrancesco di Colfelice e i sorani Alessandro Pio Barone, Rocco De Cianti e Rocco Spalvieri.

La **Diocesi di Rutana** in Burundi è da 10 anni gemellata con la nostra Chiesa locale.

Tanto si è fatto finora, ma **tre nuovi impegni** sono previsti per quest'anno: assicurare la presenza di due fisioterapiste nel Centro Clinico di Kanjoshia per i bambini con gravi handicap neuromotori (€ 1800); comprare altri 20 banchi con 80 sedie e mettere i vetri alle finestre nella scuola di Kayero (€ 1500); assicurare ai contadini di Rongero la presenza di un medico che curi la loro salute (€ 1600). Anche con poco, ma insieme, sarà possibile aiutarli.

Eccoli in posa con il nostro Vescovo Gerardo.

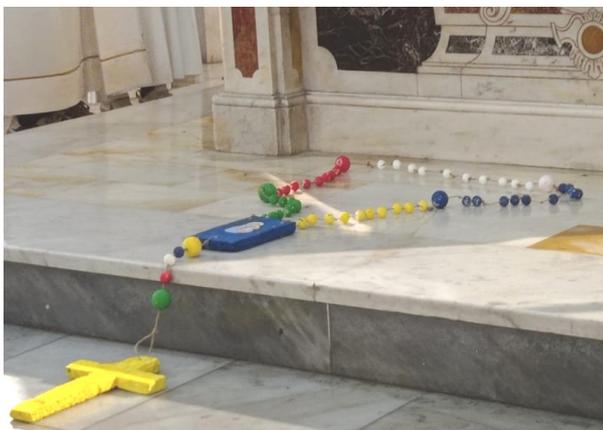


Anche la nostra **GIORNATA MISSIONARIA** ha avuto un bel risultato, positivo e gratificante.

Tante **“Cose buone di casa”** sono state offerte e subito portate via già sabato sera e poi domenica mattina.

Quasi una gara di generosità con animo cortese e solidale.

E' davvero un bel **metodo**, da applicare non solo nel **cammino sinodale**, ma anche negli incontri con i genitori dei bambini e ragazzi del Catechismo e dell'ACR, con i giovani o con gli adulti della Terza età... *“E' bene che la comunicazione di gruppo si esprima con uno stile narrativo e può essere utile un breve decalogo: 1. Condividi le tue riflessioni personali — 2. Offri il silenzio necessario per ascoltare — 3. Ascolta tutti, nessuno escluso — 4. Ascolta con umiltà e rispetto — 5. Evita pregiudizi e stereotipi 6. Ascolta con il cuore — 7. Evita conflitti e divisioni — 8. Non procedere per dibattito — 9. Frena i chiacchieroni — 10. Incoraggia chi parla poco”.* (Dal Vademecum diocesano *“Cantieri in allestimento”*)



Ai piedi dell'altare domenica mattina era stato deposto un **Rosario "missionario"** con i colori dei 5 Continenti, realizzato dai ragazzi del III Anno di Cresima, guidati dalle catechiste Emanuela Lecce e Suor Luciana.

UMILTA', MISERICORDIA, SOFFERENZA

Sono i tre 'connotati' di S. Pio che don Alfredo ha così ben sottolineato mercoledì scorso durante la celebrazione eucaristica da lui presieduta nella Basilica grande, bella, luminosa, dove si entra *-ci ha ricordato-* attraverso la 'porta stretta'.

E davanti a quell'altare "innestato" sulla tomba del Santo Frate di Pietrelcina, noi con tutti gli altri pellegrini abbiamo affidato al Signore lacrime e gioie, speranze ed inevitabili delusioni della vita.

Tra le mille incertezze iniziali e qualche timore, la giornata è scorsa via piacevolissima fino alla sorpresa finale venuta dalla sosta al Santuario di S. Maria del Canneto a Roccavivara, dove la Vergine del sorriso ha infuso a ciascuno di noi gioia e desiderio di ritornare.



ECHI DEL CONSIGLIO PASTORALE

Lunedì 24 Ottobre presso la sala Agape si è tenuto il **Consiglio pastorale** della nostra parrocchia.

Il parroco, don Alfredo Di Stefano ha illustrato ai presenti il cammino che attende la parrocchia in questo **secondo anno sinodale**.

L'**ascolto** è sicuramente la parola chiave da cui partire.

Il vescovo ha individuato quattro Cantieri su cui progettare il nostro cammino.

Il **primo cantiere** della città partirà già dal mese di novembre. È il cantiere in cui ci sarà un incontro fisico e spirituale tra la parrocchia e le realtà del paese fondato dell'ascolto. La parrocchia ha già individuato le realtà del paese con le quali iniziare un percorso di reciproca conoscenza e condivisione. Si inizierà dal **Comune** per poi proseguire con l'**Aipes**, si ascolterà il mondo della **Scuola**, della **Sanità** ed infine dello **Sport**. Gli animatori sinodali utilizzeranno la conversazione spirituale per recepire in modo umile e proficuo le difficoltà riscontrate nelle diverse realtà nel loro rapportarsi alla Chiesa locale.

Si utilizzeranno delle domande che il Vescovo ha scelto per la nostra diocesi che offriranno stimoli per creare un vero laboratorio di conoscenza reciproca. Le sollecitazioni dei vari cantieri saranno trascritte in sintesi che verranno inviate al vicario zonale.

Sono stati programmati gli **incontri sul Vangelo** pertinenti al Cantiere delle diaconie e della formazione spirituale; si terranno il giovedì pomeriggio a partire dal **3 Novembre**.

Gli incontri con la **psicologa Monica Petricca**, a partire da venerdì 18 Novembre, nel dopocena, ci aiuteranno a focalizzare l'attenzione sui rapporti tra genitori e figli. Ci saranno incontri con la **biblista Eleonora Raponi** nei periodi forti dell'anno liturgico ed il prossimo è già fissato per domenica 11 dicembre nel pomeriggio.

Il parroco ha evidenziato inoltre l'importanza della catechesi per i genitori i cui figli seguono i corsi di preparazione ai Sacramenti. Gli incontri mensili saranno occasione per raccontare la propria fede. Durante il periodo dell'Avvento riprenderanno le Domeniche di Adorazione eucaristica, animate dal Gruppo del Rinnovamento e dall'Azione cattolica. Si prospetta quindi un anno denso di impegni.

Buon cammino a tutti.

Cristina Piedimonte

UN MOMENTO IMPORTANTE PER LA VITA E LA FEDE DEGLI ADOLESCENTI



Preparati dalle catechiste **Elena Giovannone** e **Giulia Avitabile**, 24 adolescenti domenica sera hanno ricevuto il **Sacramento della Confermazione** per le mani del **Vescovo Gerardo**, che all'omelia si è soffermato su alcuni **punti fondanti**: il legame della comunità con il suo Pastore; l'impegno di conservare la fede nella gioia e tra le traversie della vita grazie alla forza dello Spirito Santo, invisibile ma sempre presente; la necessità di confrontarsi quotidianamente con la Parola di Dio, singolarmente, in famiglia e con la comunità.

